

MAURO MUSSOLIN

MICHELANGELO

MATERIALITÀ DELLA CARTA, MEDIALITÀ DEI DISEGNI, ARCHEOLOGIA DEI FOGLI

Mauro Mussolin, testi e cura scientifica
Leonardo Pili, progetto grafico e digital imaging
Rafael Brundo Uriarte, digital resource e web development



Kunsthistorisches
Institut
in
Florenz

Max-Planck-Institut



Presentazione del progetto:

Michelangelo. Materialità della carta, medialità dei disegni, archeologia dei fogli

ITALIANO

Il progetto online *Michelangelo. Materialità della carta, medialità dei disegni, archeologia dei fogli*, in 21 schede suddivise in tre capitoli raccoglie l'analisi di oltre trenta fogli autografi di Michelangelo, tra disegni, lettere, poesie e ricordi, ed è frutto di un lavoro di ricerca condiviso con Leonardo Pili, che ha realizzato il progetto grafico, e Rafael Brundo Uriarte, responsabile dello sviluppo digitale. La prima parte del progetto è dedicata allo studio della materialità dei supporti cartacei e delle manipolazioni subite dai fogli nel tempo. Solo apparentemente, infatti, la carta sembra bidimensionale e piatta, ma a ben guardare essa rivela una consistenza e un volume ben definiti: piegati o strappati, riscritti o riciclati, questi fogli registrano fedelmente le manipolazioni impresse dalle mani di Michelangelo. È così possibile seguirlo mentre ricicla pezzi di carta, forza lo specchio scrivitorio del foglio, piega, ruota e strappa le pagine o vi disegna anche sopra con strumenti che lasciano tracce invisibili, come lo stilo, per dare forma ai suoi primi, più genuini e istintivi pensieri in figura.

La seconda parte del progetto si concentra sulla medialità, ovvero quella facoltà dei segni e delle scritte presenti sulla stessa pagina di canalizzare più livelli di comunicazione. Il supporto cartaceo perde così la sua neutralità e diventa portatore di un sistema di segni che mette in campo un dialogo che non è solo quello dell'artista con se stesso, ma coinvolge più figure di interlocutori, reali o ideali, vicini o distanti nel tempo e nello spazio. I fogli selezionati mostrano Michelangelo che disegna da solo o con amici, parenti, allievi, assistenti: frammenti di vita ormai perduti, ma di cui resta traccia sul piano della medialità, grazie alla funzione interlocutoria espressa da quei disegni, così da poterlo seguire mentre schizza territori e paesaggi, scarabocchia divertito ciò che Giorgio Vasari avrebbe scherzosamente definito "gofferie" su carta, oppure commenta graficamente degli schizzi ispirati dalla lettura di testi classici, come Dante e Virgilio.

La terza parte del progetto riguarda l'archeologia dei fogli. Se per archeologia si intende quella disciplina che studia i manufatti del passato attraverso l'analisi delle tracce materiali, offrendo al tempo stesso delle ipotesi ricostruttive, siamo così giunti al cuore della nostra ricerca, ovvero la ricostruzione dei supporti cartacei. In questo contesto, le nostre osservazioni "autoptiche" sono rivolte alla ricostruzione dell'aspetto originario di alcuni disegni oggi fortemente frammentati, eseguiti per le celebri statue della *Notte*, del *Giorno*, del *Crepuscolo* e dell'*Aurora* nei monumenti ducali della Sagrestia Nuova.

Grazie a questo metodo, il progetto consente di entrare nel laboratorio mentale di Michelangelo e di seguirne i gesti quotidiani, fino a rivelare gli aspetti più personali del suo modo di interagire con persone e cose. Al tempo stesso, suggerisce un nuovo approccio fondato sul rapporto tra disegno e foglio, considerandolo uno strumento essenziale per offrire una nuova prospettiva sull'attività artistica e un metodo potenzialmente applicabile ad altri artisti e ad altri corpora grafici.

ENGLISH

The online project *Michelangelo. Materialità della carta, medialità dei disegni, archeologia dei fogli*, through 21 panels divided into three chapters, gathers the analysis of over thirty autograph sheets by Michelangelo, including drawings, letters, poems, and notes. The project is the result of a research effort shared with Leonardo Pili, who also designed the graphic layout, and Rafael Brundo Uriarte, responsible for digital development.

The first part of the project focuses on the study of the materiality of paper supports and the transformations they have undergone over time. Although paper may appear two-dimensional and flat, upon closer examination, it reveals a well-defined texture and volume: folded or torn, rewritten or recycled, sheets faithfully record the manipulations impressed by Michelangelo's own hands. This allows us to follow him as he repurposes scraps of paper, forces the writing space of the sheet, folds, rotates, and tears pages, or draws on them also using tools that leave almost invisible traces, such as the stylus, giving shape to his earliest, most genuine, and instinctive "pensieri in figura".

The second part of the project explores mediality—that is, the ability of signs and writings on the same page to channel multiple levels of communication. The paper support thus loses its neutrality and becomes a bearer of a system of signs that initiates a dialogue not only between the artist and himself but also involving multiple interlocutors, real or ideal, near or distant in time and space. The selected sheets show Michelangelo drawing alone or in the company of friends, relatives, students, and assistants—fragments of life now lost, yet still traceable through their mediality. Thanks to their interactive function, these drawings allow us to follow Michelangelo as he sketches landscapes and territories, playfully scribbles what Giorgio Vasari would humorously call "gofferie" on paper, or graphically comments on sketches inspired by the reading of classical texts such as Dante and Virgil.

The third part of the project concerns the archaeology of sheets. If archaeology is understood as the discipline that studies artifacts of the past through material traces while offering reconstructive hypotheses, then we have arrived at the heart of our research: the reconstruction of paper supports. In this context, our *autoptic*—or forensic, as it would be termed in English—observations focus on reconstructing the original appearance of several highly fragmented drawings, executed for the renowned statues of *Night*, *Day*, *Dusk*, and *Dawn* in the ducal monuments of the Medici Chapel.

Through this method, the project offers access to Michelangelo's mental workshop, allowing us to follow his daily gestures and reveal the most intimate aspects of his interaction with people and objects. At the same time, it suggests a new approach based on the relationship between drawing and paper, considering it an essential tool for providing a fresh perspective on artistic practice and a method potentially applicable to other artists and graphic corpora.